

# **I n d i c e**

<b>VII</b>	<b>Introduzione</b>
<b>4</b>	<b>Numeri – Comprensione</b>
<b>30</b>	<b>Numeri – Addizioni</b>
<b>48</b>	<b>Numeri – Sottrazioni</b>
<b>66</b>	<b>Numeri – Per saperne di più</b>
<b>78</b>	<b>Problemi – Comprensione</b>
<b>92</b>	<b>Problemi – Scegliere l'operazione</b>

# Introduzione

## La metodologia in 10 punti

*La linea del 20*, alla sua terza nuova edizione, è lo strumento per apprendere i numeri e il calcolo nella maniera più facile e corretta valorizzando le capacità di ogni bambino che giunge a scuola carico di informazioni e di desiderio di imparare.

Con i regoli colorati era necessario conoscere in anticipo la complessa dinamica del calcolo per poterla poi applicare nel modo giusto.

Era come dover montare l'auto pezzo per pezzo per poter partire.

Con la linea del 20 è tutto pronto: lo strumento aiuta la mente predisponendo le quantità nell'ordine giusto per essere lette dai nostri occhi in un quadro di simultaneità. Si può subito partire e guidare.

Si possono svolgere immediatamente addizioni e sottrazioni contando tasto per tasto e procedere, già dopo qualche istante, con il calcolo intuitivo, che avviene quando si prendono cinque o sette o nove tasti in un colpo solo perché si riconoscono le quantità dalla loro disposizione nello strumento.

In poche settimane è possibile imparare a operare a occhi chiusi svolgendo tutto il programma che veniva fatto in un anno.

La linea del 20 non è una nuova invenzione ma la reintroduzione della naturalezza nel modo di apprendere. È una rivoluzione verso la semplicità: come con Windows non serve più essere degli informatici, anche qui non serve essere dei matematici. Tutto è riconoscimento e presa d'atto.

Elenchiamo qui una sintesi del metodo in 10 punti.

### *1. Cominciare subito con la linea del 20*

- Perché i bambini lo desiderano e se lo aspettano.
- Perché hanno le idee giuste su cosa siano i numeri prima di essere contaminati dalle nostre impostazioni concettuali.
- Perché le capacità del calcolo mentale sono presenti fin dalla nascita.

### *2. Cominciare operando entro il 20*

- Perché si comprende il tutto prima delle parti.
- Perché la gradualità consiste nell'affrontare la globalità in una messa a fuoco sempre più nitida.

- Perché la conoscenza procede per analogie come un riconoscimento di qualcosa che già supponevamo.

### 3. *Sviluppare solo l'essenziale*

- Perché l'attenzione è selettiva e limitata.
- Perché le operazioni di classificazione, seriazione, corrispondenza biunivoca, ecc., sono già presenti dalla nascita per il fatto stesso di vivere e di vedere.
- Perché il tempo maggiore durante l'anno deve essere dedicato a consolidare le prestazioni in assenza dello strumento.

### 4. *Non spiegare a parole*

- Perché i processi del calcolo mentale per la loro complessità si possono solo rappresentare ma non descrivere.
- Perché con *La linea del 20* le quantità diventano icone per la lettura intuitiva in cui non c'è logica. Non c'è logica che tra il cinque e il sei ci sia più spazio che tra il sei e il sette, e che qualsiasi numero sia rintracciabile immediatamente grazie a questa anomalia.

### 5. *Non spiegare il sistema di scrittura dei numeri*

- Perché i bambini prendono la scrittura dei numeri, come è giusto che sia, come delle «etichette» che non vanno discusse ma utilizzate.
- Perché utilizzare i simboli «h», «da», «u» per spiegare la scrittura significa introdurre nuovi simboli per spiegare quelli che abbiamo già.
- Perché i bambini di oggi imparano come i bambini di mille anni fa, prima che la nostra scrittura fosse stata introdotta.

### 6. *Superare il conteggio*

- Nel metodo intuitivo ogni operazione è immediata come fare  $1 + 1$ . Puoi fare  $5 + 7$  o  $15 - 6$  con un solo movimento dello strumento.
- Per un bambino, lasciato contare a uno a uno, ogni singola unità di conteggio è un'operazione e la sua capacità di calcolo rimane ferma alla potenzialità di fare  $+ 1$  o  $- 1$ .
- Il metodo analogico è il superamento del conteggio poiché nel calcolo mentale senza oggetti non abbiamo più tale possibilità.

### 7. *Le mani*

- Le mani sono lo strumento che ha permesso all'umanità di sviluppare il calcolo numerico. La linea del 20 è un simulatore delle mani: due paia di mani.
- Ciò che ci permette di evolvere nel calcolo mentale intuitivo non è l'uso delle dita, ma l'uso dell'ordine delle dita suddivise in cinque che deve diventare un riferimento mentale costante.
- Il dato di quantità non lo rileviamo dalla percezione delle cose, ma dalla posizione di ciascuna. I bambini bravi intuiscono l'importanza di questo ordine: è il loro segreto.

### 8. *I problemi*

- Nei problemi il rapporto tra le nostre operazioni mentali e quelle della disciplina è solo associativo: sono due mondi diversi da non mescolare.
- Le vere operazioni della nostra mente sono «taglia, copia e incolla» come in Windows.
- I bambini bravi prima risolvono il problema con le loro strategie e poi scelgono le operazioni della disciplina che meglio si adattano come puri strumenti per l'espletazione del computo. Sono liberi e agiscono come se la disciplina nel loro mondo interiore non esistesse.

### 9. *Il tempo*

- Non è importante solo quello che facciamo, ma anche il tempo che impieghiamo per farlo. Il tempo di elaborazione dei nostri pensieri segue il ritmo del respiro e si nutre della sua energia. È di circa tre secondi.
- Se crediamo di aiutare l'alunno con delle riflessioni o ragionamenti usciamo facilmente da questo tempo creando tensione.
- Metodo analogico significa essere sempre presenti e in una condizione di perpetua unità scoprendo la felicità dell'essere.

### 10. *Silenzio concettuale*

Metodo analogico significa raggiungere la semplicità dei bambini che comprendono il mondo senza essere «concettuali» come noi.

Perciò:

1. limitare il linguaggio verbale;
2. credere al silenzio come strumento per sviluppare l'intuizione;
3. presentare solo i fatti e non le connessioni;
4. privilegiare le simulazioni alle spiegazioni;
5. avvertire la conoscenza come un'emozione;
6. credere che ognuno ha in sé tutto ciò che gli serve per capire;
7. avere fiducia nella mente che lavora da sola;
8. rinunciare al controllo sul processo di conoscenza: abbandonare il giudizio;
9. concepire la conoscenza come un allargamento della percezione interiore;
10. accoglierla come dono.

## **Come usare il libro**

Il libro è organizzato in due parti, centrate rispettivamente su numeri e problemi.

Il primo quadrimestre dell'anno scolastico potrebbe essere dedicato al calcolo e il secondo ai problemi.

La mente, infatti, deve essere libera di pensare a una cosa alla volta rimanendo sempre nell'unità. Di seguito si riporta uno schema della struttura del libro che si rivela — per l'insegnante — un'utile guida per le attività.

<p>pp. 4-5</p>	<p><b>Conoscere lo strumento</b></p> <p>La linea del 20, come le mani, è un computer analogico con infinite possibilità. Già nelle prime lezioni è opportuno presentarlo in tutte le sue potenzialità perché molti bambini sono in grado di capire tutto e noi abbiamo il compito di salvaguardare il loro entusiasmo non ponendo limiti. Ecco in sequenza alcune attività da proporre oralmente in un ambito di tempo di 15 minuti al massimo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• contare alzando i tasti da sinistra;</li> <li>• contare alzando i tasti da destra;</li> <li>• contare partendo da qualunque punto;</li> <li>• contare i numeri cugini, 1 e 11, 2 e 12, 3 e 13, ecc.;</li> <li>• esercizi di riconoscimento istantaneo delle quantità: alza 6 tasti senza contare, alza 12 tasti, alza 18 tasti, ecc.;</li> <li>• abbassa 6 tasti, 10 tasti, 12 tasti, partendo dalla fine;</li> <li>• alza 5 tasti, poi ancora 5, poi ancora 5, poi ancora 5;</li> <li>• alza 6 tasti, poi 4, poi ancora 6, poi ancora 4, ecc.;</li> <li>• alza 3 tasti, poi 7, poi ancora 7, poi ancora 3, ecc.;</li> <li>• ordinalità e cardinalità: alza il numero 8, alza 8 tasti.</li> </ul>
<p>pp. 6-8</p>	<p><b>Esercizi di grafia</b></p> <p>Gli alunni si esercitano a scrivere bene le cifre concentrandosi sul fatto che ogni cifra va risolta con un movimento diverso della mano. È un esercizio unicamente di grafia.</p>
<p>pp. 10-12, 14</p>	<p><b>Lettura intuitiva delle quantità</b></p> <p>Sono esercizi per sviluppare il riconoscimento istantaneo della quantità, che è la base del calcolo mentale. L'alunno deve leggere ad alta voce e velocemente le quantità indicando il loro nome (codice verbale) come si trattasse di parole del libro di lettura. Non ci sono i numeri scritti. In questa «lettura intuitiva» agisce il meccanismo denominato «subitizing» che significa «percezione a colpo d'occhio». È importante evitare il conteggio perché esso non può essere replicato nel calcolo mentale...</p> <p>In questa funzione di riconoscimento dei numeri come immagini o icone assumono il vero significato le operazioni topologiche, che per il calcolo sono quelle di traslazione e ribaltamento della numerazione rispetto alla disposizione delle palline. È importante ridurre al minimo il linguaggio verbale poiché tutto è istintivo. Ogni pagina va svolta in pochi secondi e può essere replicata varie volte anche collettivamente. Ogni bambino tiene il segno come quando si usa il libro di lettura.</p>
<p>pp. 16-19</p>	<p><b>Scrivere i numeri</b></p> <p>Solo ora viene richiesto di considerare il «codice scritto» dei numeri. Ogni singolo esercizio si svolge in tre tappe rispettando il senso corretto del transcoding, come teorizzato nel metodo analogico:</p> <p>Livello semantico (presentazione delle palline) → ●●●●●●</p> <p>Livello lessicale (il nome delle palline) → sei</p> <p>Livello sintattico (i simboli scritti) → 6</p> <p>Tutto avviene automaticamente in qualche secondo. Importantissimo in queste pagine è che l'alunno sviluppi delle strategie per non contare: queste strategie sono il segreto del calcolo mentale.</p>
<p>pp. 20, 22-24</p>	<p><b>Controllo</b></p> <p>Queste pagine non sono finalizzate all'apprendimento dell'alunno, ma servono come verifica per l'insegnante.</p>
<p>pp. 26-29</p>	<p><b>Studiamo il linguaggio</b></p> <p>In questi esercizi gli alunni sperimentano l'importanza non solo di ogni parola, ma anche di ogni frammento di parola o addirittura di una virgola, nel determinare il significato di una frase.</p>

(continua)

(continua)

	<p>Sono uno stimolo ad affinare una sensibilità linguistica necessaria anche in matematica. I termini «decina» e «unità» non devono dar luogo a una riflessione sulla scrittura dei numeri... Nel metodo analogico non ci si deve soffermare sugli aspetti del cambio, dello zero e del valore posizionale delle cifre. I numeri vanno considerati come delle «etichette».</p>
pp. 30, 48	<p><b>Addizioni e sottrazioni: presentazione</b></p> <p>Dopo appena qualche settimana è possibile passare al calcolo vero e proprio con lo strumento. L'insegnante dalla cattedra con il suo strumento (è possibile dotarsi di uno strumento in formato maxi richiedendolo all'autore) esegue alcuni esempi di addizione e sottrazione che gli alunni poi ripetono. Non c'è nulla da spiegare poiché il significato di queste operazioni è null'altro che «aggiungere» e «levare».</p>
pp. 31-36	<p><b>Addizioni graduate con lo strumento</b></p> <p><i>Consigli</i></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• È utile far precedere la compilazione scritta di ciascuna pagina da prove in cui l'insegnante controlla che l'esecuzione con lo strumento avvenga nel modo più economico dal punto di vista della strategia scelta.</li><li>• È importante sorvegliare che l'alunno alzi o abbassi i tasti con un colpo solo come si trattasse di una sola unità. Ad esempio nell'operazione <math>5 + 7</math> l'alunno deve alzare prima 5 tasti tutti insieme e poi 7 tasti con un solo movimento della mano. Il conteggio uno a uno impedisce di evolvere verso le strategie del calcolo mentale.</li><li>• È importante curare il tempo e la qualità dell'attenzione, per cui ogni pagina va eseguita senza interruzioni, non superando 4 o 5 minuti. Al termine è possibile correggere collettivamente i risultati e ciascun alunno potrà trovare in fondo alla pagina un disegno da riprodurre sul suo quaderno.</li></ul> <p>Alcuni alunni, per una sorta di fissità procedurale, faticano a cogliere subito l'instabilità funzionale della numerazione presente nelle operazioni di calcolo. Per esempio, nell'operazione <math>5 + 7</math> dopo il cinque avanzano di soli due tasti e si fermano al numero 7. Non hanno ancora compreso che qualsiasi tasto può rappresentare il numero 7 e che i numeri scritti sui tasti a volte non vanno presi in considerazione: bisogna come fingere di non vederli. In questi casi è consigliabile operare con lo strumento girato in modo che non si vedano le cifre, oppure coprire i numeri con delle etichette.</p> <p>Se questa ortodossia procedurale tarda a retrocedere, in attesa che il «software cognitivo» del calcolo arrivi a maturazione, vale la pena proseguire nella conoscenza dei numeri anche fino al 1000 curando di astenersi dal calcolo (si veda il testo di C. Bortolato, <i>Calcolare a mente</i>, Trento, Erickson, 2002).</p>
pp. 37-40	<p><b>Addizioni graduate con lo strumento chiuso</b></p> <p>Da qui inizia lo «svezzamento». In queste schede gli alunni risolvono i calcoli con lo strumento chiuso davanti, compiendo i movimenti dell'aggiungere o del togliere solo con lo sguardo.</p>
pp. 41-42	<p><b>Addizioni graduate sulla linea dei numeri iconografica</b></p> <p>Gli alunni operano senza strumento, ma orientandosi sulla linea dei numeri composta da palline. È una fase transitoria verso il calcolo mentale.</p> <p>Si possono aiutare i bambini invitandoli ad appoggiare la punta della matita non sulle palline ma negli spazi vuoti tra le palline.</p> <p>Molto utile può essere munirsi di un rettangolino di plastica trasparente (2 x 5 cm) che funga da cursore per lo scorrimento avanti e indietro su questa linea dei numeri.</p>
p. 43	<p><b>Addizioni graduate senza strumento</b></p> <p>Qui l'alunno deve visualizzare mentalmente la linea numerica.</p> <p>È una performance di attenzione alle immagini interne.</p> <p>L'esperienza ci porta a consigliare che tutto questo avvenga nei primi tre mesi di scuola.</p>
pp. 44, 63	<p><b>Imparare a memoria</b></p> <p>È importante incrementare una memoria di risultati già pronti (fatti numerici) specie quando la loro esecuzione comporta, a livello mentale, eccessive scomposizioni.</p> <p>Queste pagine possono essere utilizzate molte volte. Si consiglia quindi di non scrivere subito i risultati e di esercitare l'alunno, anche a salti, alle risposte automatizzate.</p>

(continua)

(continua)

<b>pp. 46-47 e pp. 64-65</b>	<b>Compiti individuali</b> In queste pagine è proposto un eserciziaro utilizzabile, a scelta dell'insegnante, anche per i compiti a casa... Possono essere svolti sia con lo strumento, sia nella fase dello «svezzamento».
<b>pp. 49-51</b>	<b>Sottrazioni graduate con lo strumento</b> Si ribadisce l'importanza di non soffermarsi su spiegazioni verbali, ma di ricorrere ad esempi in cui si evidenzia come risolvere le operazioni con un numero essenziale di movimenti. In queste prime schede bisogna abbassare i tasti da destra come nel modello canonico di sottrazione.
<b>pp. 52-54</b>	<b>Abbassare i tasti da destra o da sinistra</b> Gli alunni sono invitati a scegliere di abbassare i tasti da destra o da sinistra cioè dall'inizio o dalla fine, in modo da rendere l'operazione più semplice.
<b>pp. 55-58</b>	<b>Sottrazioni graduate con lo strumento chiuso</b> Comincia la fase di distacco dallo strumento. L'alunno, ora, deve risolvere l'operazione consultando lo strumento solo con il movimento degli occhi.
<b>pp. 59-61</b>	<b>Sottrazioni con la linea dei numeri iconografica</b> È utile consigliare l'alunno di inserire la punta della matita negli spazi tra le palline e non sulla pallina. Oppure è di grande utilità munirsi del rettangolino trasparente, già menzionato, che serve da cursore.
<b>p. 62</b>	<b>Esegui senza strumento</b> È una pagina per sperimentare le capacità degli alunni in assenza di strumenti e rappresentazioni esterne.
<b>pp. 66-67</b>	<b>Per saperne di più</b> In questa sezione viene ampliata la visione delle quantità. Sono pagine di lettura intuitiva da eseguire come un gioco senza scrivere nulla.
<b>pp. 68-72</b>	<b>Strutturazione percettiva del centinaio</b> La struttura del centinaio è una replicazione della prima decina. È importante far leggere le quantità senza conteggio. Per leggere intuitivamente le quantità, suggerire all'alunno di contare prima le decine finite, puntando lo sguardo a destra, e poi di aggiungere le unità rimanenti. I codici scritti vanno trattati come «etichette» senza entrare nel merito della loro sintassi.
<b>pp. 74</b>	<b>Leggere i numeri e le posizioni</b> Esercizi per la tabella con solo le palline: <ul style="list-style-type: none"><li>• trovare il posto dei numeri 32, 54, 77, 100, ecc;</li><li>• attenzione: per trovare, per esempio, il numero 72, controllare che l'alunno indichi la seconda pallina dell'ottava decina e non nella settima. Al riguardo si suggerisce di individuare prima le sette decine e poi proseguire con le due unità.</li></ul>
<b>pp. 75</b>	<b>Quadro del cento</b> In questa pagina l'alunno deve completare il quadro del 100. L'insegnante può dettare i numeri in ordine sparso.
<b>pp. 76-77</b>	<b>Linea del mille</b> La tabella del mille è la carta geografica dei numeri. Presentarla già nel primo anno di scuola significa compiere un atto di rispetto nei confronti del bambino che spesso è costretto a una faticosa rincorsa di questa immagine, per anni. È bello che i bambini possano scoprire quanto è facile contare per uno, per dieci e per cento. Dà loro un senso di espansione.

(continua)

(continua)

<p><b>p. 78</b></p>	<p><b>Problemi: presentazione</b></p> <p>Nella seconda parte dell'anno scolastico è possibile affrontare i problemi con maggiore scioltezza poiché non c'è più la preoccupazione del calcolo e gli alunni sono in grado di leggere agevolmente il testo. Va presentata l'idea che i problemi sono indovinelli, giochi divertenti in cui ognuno trova la soluzione come vuole, senza pensare direttamente alle operazioni aritmetiche che sono solo l'aspetto conclusivo formale.</p>
<p><b>pp. 79-83</b></p>	<p><b>Comprendere le domande</b></p> <p>Sono pagine veloci da fare, per prendere confidenza con il linguaggio delle domande. Prima si svolgono oralmente, poi per iscritto. Ognuna nasconde un problema di comprensione linguistica. Alcune parole sono più potenti di altre perché gerarchicamente sovra-ordinate. Per esempio: mela, frutti, oggetti, prodotti, tipo di prodotti, ecc.</p>
<p><b>pp. 84-85</b></p>	<p><b>Leggi e disegna</b></p> <p>Sono esercizi sempre di decodificazione linguistica in cui si sperimenta l'importanza dei sintagmi, dei rimandi interni espliciti e impliciti nelle varie frasi. Non ci sono spiegazioni da dare, ma solo esempi attraverso il disegno.</p>
<p><b>pp. 86-91</b></p>	<p><b>Leggi il testo e disegna</b></p> <p>Sono presi in considerazione piccoli testi per esercitare gli alunni su alcuni indicatori logici fondamentali: <i>in più, in meno, ultimo, restante, altrettanto</i>, ecc. È consigliabile che l'insegnante, per un apprendimento senza errori, anticipi l'esecuzione di queste pagine con esempi alla lavagna. Seguirà il lavoro individuale.</p>
<p><b>pp. 92-94</b></p>	<p><b>Scegliere l'operazione</b></p> <p>Solo ora viene richiesto all'alunno di scrivere l'operazione aritmetica scegliendo tra addizione e sottrazione. Secondo la teoria del metodo analogico non c'è sempre correlazione tra operazioni della mente e quelle della disciplina. I bambini che hanno successo nei problemi sono quelli che percepiscono questa distinzione e danno spazio, prima alla risoluzione intuitiva che sentono come personale e segreta, e poi a quella aritmetica. Non pensano anzitempo alle operazioni aritmetiche convenzionali, sentendosi liberi di fare come vogliono. Solo alla fine scelgono l'operazione con la sensazione di piegarsi alle regole della disciplina. L'insegnante quindi deve limitarsi a dare all'alunno la possibilità di arrivare liberamente a un risultato, e di aggiungere poi la scelta dell'operazione, valorizzando così le sue capacità.</p> <p>E in tutto questo procedimento non c'è nulla da spiegare perché tutto, anche un'istintiva classificazione dei problemi, avviene spontaneamente. Per questo i problemi sono misti.</p>
<p><b>pp. 95-97</b></p>	<p><b>Problemi di confronto</b></p> <p>È utile avvertire gli alunni che quando c'è una situazione di confronto l'operazione da scegliere è la sottrazione. I termini «in più», «in meno», «differenza», presenti nelle domande, sono indizi di sottrazione. Vanno evitate troppe spiegazioni.</p>
<p><b>pp. 98-101</b></p>	<p><b>Scrivi solo il risultato</b></p> <p>Questi problemi prevedono aritmeticamente più operazioni per cui viene richiesto all'alunno di scrivere solo il risultato.</p> <p>Sono un anticipo di classe seconda.</p> <p>Se lo desidera, l'insegnante può illustrare il procedimento risolutivo alla lavagna in chiave esemplificativa.</p> <p>Queste pagine riguardano gli euro. Si possono affrontare anche senza aver fatto uno studio specifico poiché sono espressioni linguistiche conosciute dai bambini.</p>
<p><b>pp. 102-103</b></p>	<p><b>Problemi finali</b></p> <p>Questi problemi sono da proporre individualmente e da assegnare come compiti e servono per verificare le abilità raggiunte.</p>

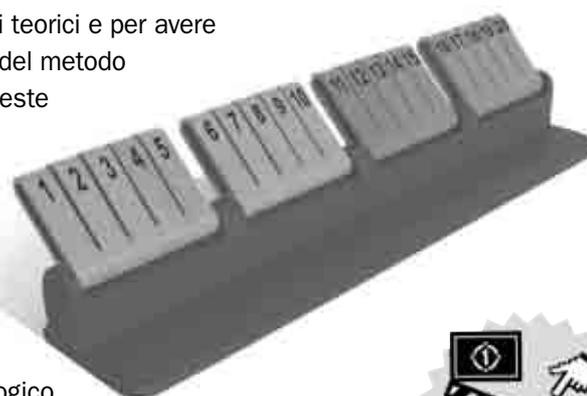
## Le cornicette

Le cornicette sono uno strumento per occupare i bambini più veloci in modo da consentire anche agli altri di finire in un clima di pace e serenità, permettendo all'insegnante di seguire i bambini più bisognosi di aiuto.

## Bibliografia

- Baroody A.J. (1994), *Un nuovo tipo di regoli per l'apprendimento dei concetti numerici*, «Insegnare all'handicappato», Trento, Erickson, vol. 8, n. 2, pp. 155-162.
- Bortolato C. (2000), *La linea dei numeri*, Trento, Erickson.
- Bortolato C. (2002), *Calcolare a mente*, Trento, Erickson.
- Bortolato C. (2004), *Calcolare a mente CD-ROM*, Trento, Erickson.
- Bortolato C. (2007), *Risolvere i problemi per immagini*, CD-ROM, Trento, Erickson.
- Bortolato C. (2008), *La linea del 100*, Trento, Erickson.
- Bortolato C. (2009), *La linea del 1000*, Trento, Erickson.
- Bortolato C. (2010), *Concentrazione e serenità con le cornicette e i mandala*, Trento, Erickson.
- Butterworth B. (1999), *Intelligenza matematica*, Milano, Rizzoli.
- Campiglio A. e Eugeni V. (1990), *Dalle dita al calcolatore*, Milano, Bompiani.
- Dehaene S. (2000), *Il pallino della matematica*, Milano, Mondadori.
- Lucangeli D. (1999), *Il farsi e il disfarsi del numero*, Roma, Borla.
- Seife C. (2002), *Zero. La storia di un'idea pericolosa*, Torino, Bollati Boringhieri.

Per approfondire gli aspetti teorici e per avere una dimostrazione pratica del metodo analogico presentato in queste pagine e dell'uso dello strumento è possibile scaricare materiali aggiuntivi e vedere il filmato *La linea del 20* nel sito [www.erickson.it](http://www.erickson.it). Per altre informazioni sui materiali del metodo analogico si veda anche il sito [www.camillobortolato.it](http://www.camillobortolato.it).



[www.erickson.it](http://www.erickson.it)

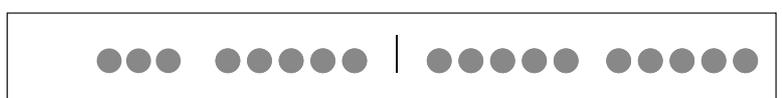
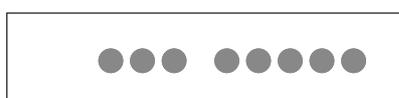
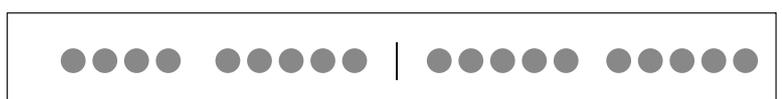
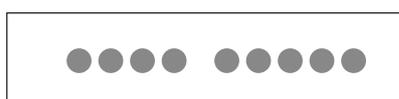
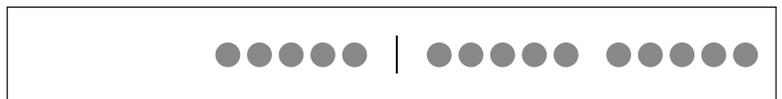
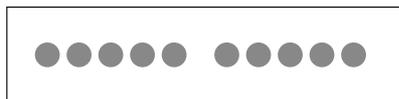
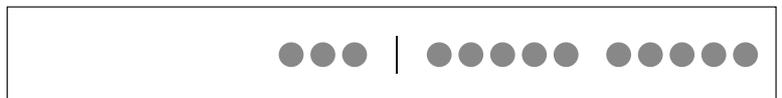
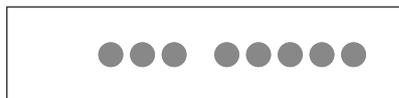
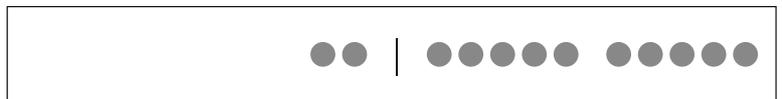
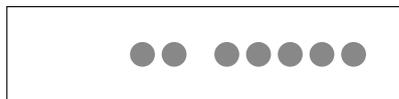
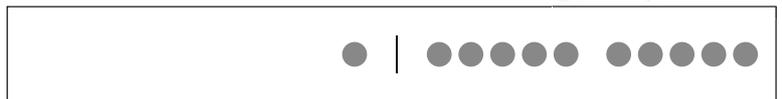
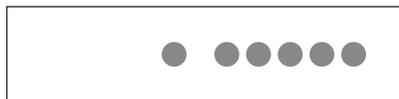


Qui le palline sono ribaltate. Esercitati tante volte!

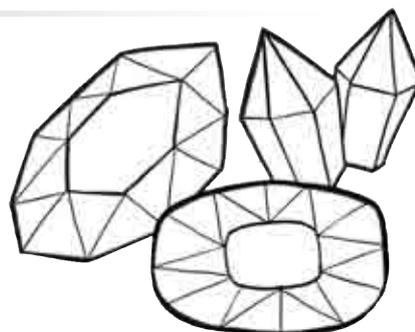
Basta leggere cominciando da destra.



**Quante palline?**  
**Leggi tante volte senza scrivere.**



Se sai leggere bene,  
colora questi rubini e smeraldi.



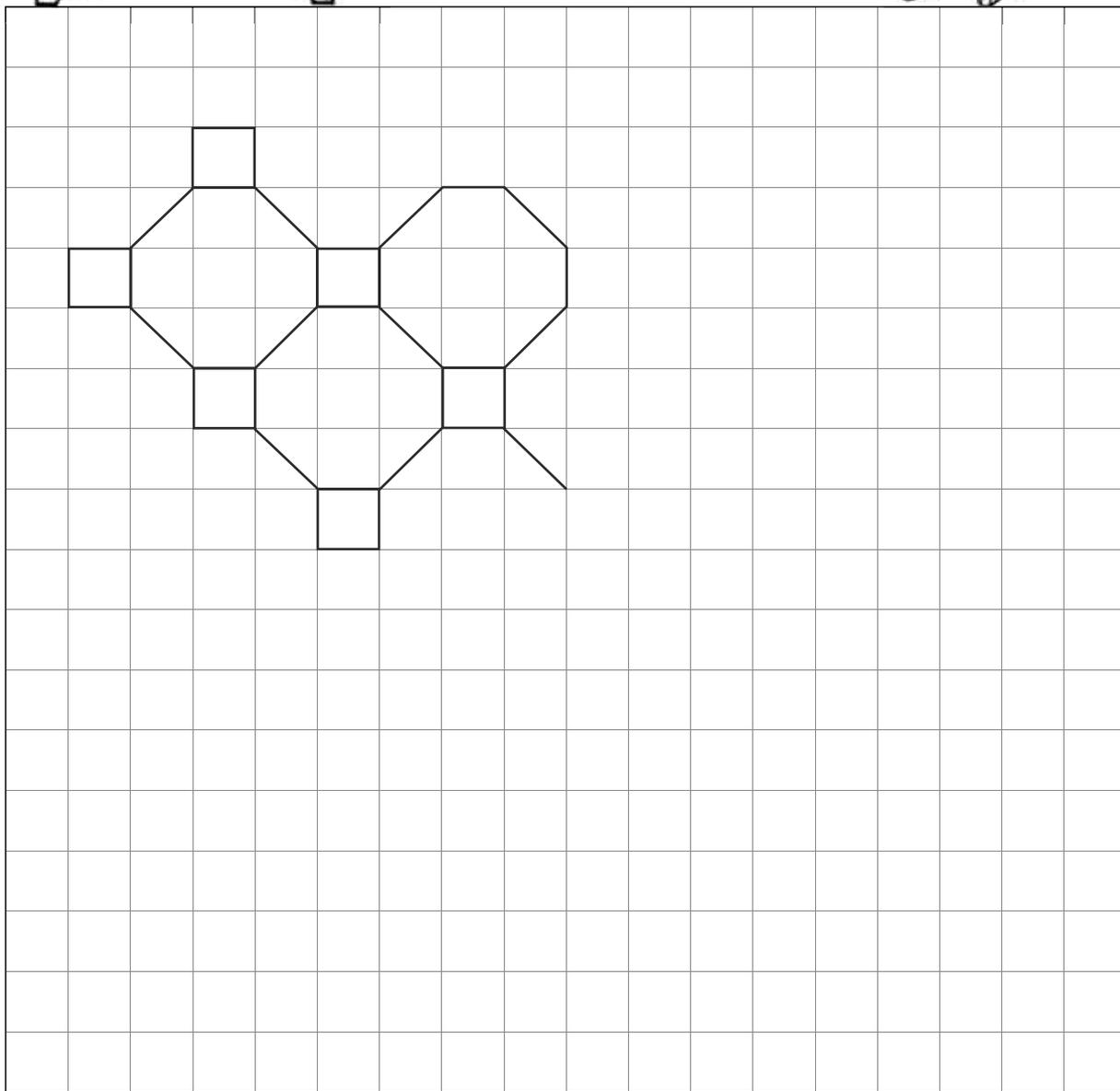


Per imparare a orientarti nei quadretti continua questo disegno.

Ci vuole tanta pazienza, ma mi piace.



**Disegna e colora.**



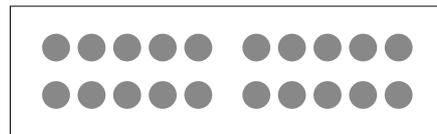
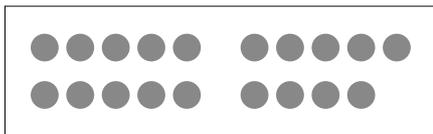
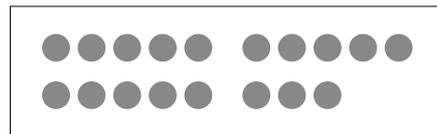
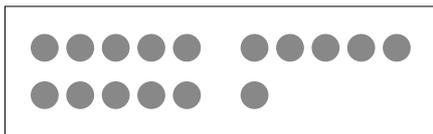
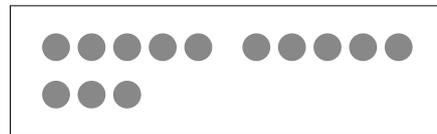
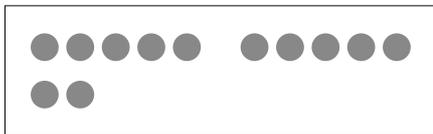
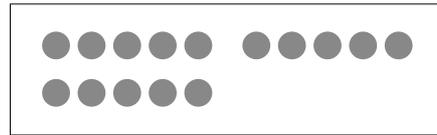
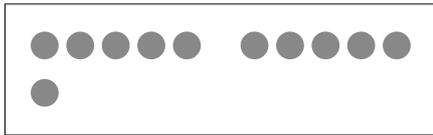


In questa pagina le  
palline hanno una  
disposizione diversa.

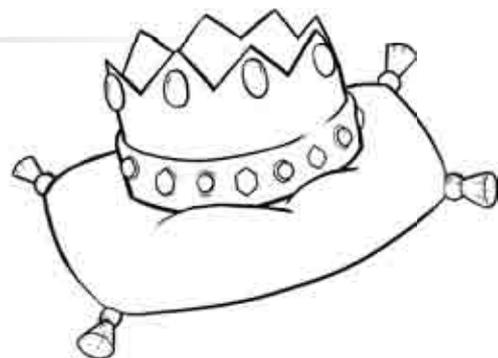
Certe volte guardo  
quelle che mancano  
per fare più presto.



**Quante palline?  
Leggi tante volte senza scrivere.**



**Quando sai leggere bene,  
colora questa corona splendente.**





Ora puoi rilassarti colorando.

Grazie maestra!



**Colora.**

